

Il consigliere regionale **Luca Bartolini** del Pdl lancia l'allarme in una interrogazione

«Scarpe, mercato “drogato”»

Le cause sarebbero lavoro nero e immigrazione clandestina

RUBICONE. Lavoro nero e immigrazione clandestina drogano il mercato del settore calzaturiero dell'area del basso Rubicone. Parola del consigliere regionale **Luca Bartolini** del Pdl, che ha presentato a Bologna una interrogazione sul comparto che consta di circa 120 aziende di calzature, con oltre 2.300 addetti, e di 130 aziende di componentistica, con oltre 1.200 operatori, che producono ogni anno oltre 15 milioni di paia

di scarpe per lo più dirette all'estero.

Bartolini evidenzia che, oltre al momento di crisi che tutti i settori stanno attraversando, l'industria calzaturiera locale sta soffrendo il problema della “concorrenza sleale” delle aziende che si avvalgono di lavoro nero e clandestino. «Questo settore - aggiunge il consigliere - rischia quindi una produzione senza controllo e qualità, con la conseguen-

te perdita di valore del prodotto di elevata qualità e la penalizzazione delle aziende che lavorano nella legalità e con attenzione al prodotto. Nelle ultime settimane, inoltre, le operazioni delle forze dell'ordine avrebbero portato alla luce episodi di lavoro nero e di immigrazione clandestina strettamente connessi tra loro. Le aziende devono avere la garanzia di poter competere in un mercato pulito e non dro-

gato da quelle imprese che si avvalgono del lavoro nero, che impiegano clandestini e che non applicano i contratti e il mondo delle istituzioni deve e può dare risposte concrete». Bartolini chiede quindi alla Giunta regionale se sia al corrente della situazione, se siano stati assunti provvedimenti e quali e come intenda intervenire concretamente per dare nuovo impulso a un settore messo in ginocchio dalla concorrenza sleale.



*Chiesti provvedimenti
contro questa
«concorrenza sleale»*

Un'azienda del calzaturiero

